

19 Marzo 2016 – La Gazzetta di Bari, pag. 12 – *Cacciatori di tartufi con finti tesserini scoperti dalla Forestale: tre denunce*

ALTAMURA IN POCHI SANNO CHE NELL'AREA DEL PARCO DELL'ALTA MURGIA SI POSSONO TROVARE I PREZIOSI TUBERI

«Cacciatori» di tartufi con finti tesserini scoperti dalla Forestale: tre denunce

● **ALTAMURA.** Pochi lo sanno ma anche l'Alta Murgia è una zona in cui è possibile trovare tartufi, in vari periodi dell'anno. La ricerca è regolamentata dal Parco nazionale ed occorre un tesserino per poter raccogliere i preziosi tuberi. Il Corpo forestale dello Stato da alcuni mesi sta effettuando un attento monitoraggio. Così dopo una serie di accertamenti, gli agenti hanno denunciato tre persone che si sono introdotte nell'area protetta con tesserini falsi e per questo dovranno rispondere di contraffazione ed alterazione.

Anche nel Parco dell'Alta Murgia è possibile l'«attività di coltivazione, ricerca e raccolta dei tartufi freschi o conservati», come previsto da una legge regionale del marzo scorso. Sono oltre 60 le autorizzazioni rilasciate, utilizzabili in tutta l'area protetta. Per procedere alla raccolta, occorre essere in possesso di un tesserino dalla validità quinquennale su tutto il territorio nazionale, rilasciato dai Comuni o dalle Città metropolitane a seguito di un esame di idoneità.

Sono reperibili tutte e quattro le spe-

cie conosciute: lo scorzone estivo, il nero pregiato (quello autunnale), il bianco ed il bianchetto. Quelle più diffuse sono lo scorzone ed il bianchetto. Il primo si trova nella zona tra Altamura e Cassano dove sono presenti le essenze quercine come la roverella mentre il bianchetto, tipico del periodo fra metà gennaio ed inizio aprile, è diffuso sull'altro versante, tra Poggiorsini, Gravina, Corato, Minervino. Arrivano cercatori anche da altre regioni.

In vari controlli, eseguiti nelle zone di Andria, Gravina e Cassano, i forestali hanno scoperto altrettanti casi di contraffazione dei tesserini. Si mostrava agli accertatori un titolo apparentemente idoneo, in realtà realizzato senza pagare oneri e tasse e l'esame necessario per abilitarsi. L'indagine ha visto la fattiva collaborazione del servizio tecnico e amministrativo del Parco e proprio dagli uffici dell'ente sono giunte le prime segnalazioni per gli inquirenti. Si è accertato che timbri, firme e numerazioni non corrispondevano, così diversi tesserini sono finiti sotto sequestro.

(onofrio bruno)

«CACCIATORI» DI TARTUFI
Gli agenti della Forestale hanno scoperto tre persone che avevano falsificato i tesserini che autorizzano la ricerca di tartufi nella zona del Parco dell'Alta Murgia

